Metastasio.
47

TEATRO
COMICO-LIRICO
DI
GIOVANNI GARGANO

ATTRAVERSO I SECOLI

Rivista Umoristico sociale

IN 3 ATTI

MUSICA DEL MAESTRO
FRANCESCO CONTURSI

ROMA
1880

SALA T
SCAFFALE 5
57347 FILA II

02117

ATTRAVERSO I SECOLI

OVVERO

LE VISIONI

DI

TIZIO, CAJO E SEMPRONIO

RIVISTA UMORISTICO-SOCIALE IN 3 ATTI E 10 QUADRI

DI

GIOVANNI GARGANO

MUSICA DEL MAESTRO

FRANCESCO CONTURSI

PAROLE MUSICATE

TEATRO METASTASIO

Stagioni di Autunno e Carnevale 1880-81

IMPRESA FRATELLI GARGANO

ROMA

Pozzo delle Cornacchie

Tipografia Teatrale N. 61 - 1880

PERSONAGGI DEL PRIMO ATTO

Tizio
Cajo
Sempronio
Graziella moglie di
Pulcinella
Il Passato
Il Presente
L'Avvenire
Mamozio Peeta estemporaneo
Un Gladiatore
Un Istrione
Calpurnia matrona Pompejana
Icilio) suoi schiavi
Climene)
Settimio Calisto Parassita di casa Flavio
Menade Sacerdotessa di Bacco
Betulia)
Clelia)
Mirmide) cortigiane
Cleofe)
Appio)
Marco)
Tiberio) cittadini di Pompei
Claudio)
Un Cuoco
Un Guattero

NB. *I versi virgolati si omettono per brevità*

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

ATTO PRIMO

Scena Prima

Introduzione e Aria di PULCINELLA

Cuochi e Guatteri in Coro

Ogge è festa, e li famiglie
Venarranno in quantitá
Pe vedè li meraviglie
De l'antica e gran Città.
Dint' a chesta trattoria
Ann' a forza capità;
Co decenza e pulizia
Nui l'avimma scortecá

Pul. (*di dentro gridando*)
Ahi puveriello! . . . So disperato! . . .
Tutti È lu patrone . . . . Che l' è afferrato?
Pul. (*esce desolato*) Amice mieje! . . . ,
Tutti Che m' è succiesso?
Pul. Si vui sapisseve! . . . È muorto ciesso! (1)
Tutti Chi è morto?
Pul. Ahi barbaro destino e fello
Tutti Ma chi? . . . .
Pul. Il mio misero, caro fratello! . . .
Tutti Che disgrazia! . . ma comme s' é appurato?
Pul. Fra mie braccia spirò l'ultimo fiato!

(1) *Di morte subitanea*

Fu sempre un buon, pacifico, onesto cittadino;
Fu amico dello studio, odiò le donne e il vino.
Pagava le sue tasse, era perciò elettore,
Ed eliggibile ; anzi dir si potea signore.
Studiò la matematica, studiò filosofia,
E ammesso volea essere nella diplomazia.
Tutti lo dichiararono pel suo cervel profondo,
La prima, anzi no, l'unica bestia di questo mondo!

Tutti Ma comme se chiammava
Stu frate che chiagnite?
Chi era?...

Pul (*sparlato*) Chi era? 'o ciuccio.

Tutti (*c. s.*) 'O ciuccio?!

Pul. 'O ciuccio, si
E questo è l' epitaffio
Ch' io feci far cosi (*ciò dicendo spiega un cartello*

Tutti (*ridendo*) Ah, Ah, ma chi è chiú bestia?....
Lo ciuccio, o chisto ccà? (*indicando Pul.*)

Pul. (*entusiasmato*) Bestia chiù cara,
Bestia chiú rara
De chella nascere
Certo non pò!...
Ah ciucciariello
Garbato e bello
Putesse sentere
Il tuo ih oh!

Tutti Bestia chiú cara
Bestia chiù rara
De chesta nascere (*alludendo o Pulcinella*)
Certo non pò
Ah che scemone

Che bestialone!
Li risa tenere
Non pozzo, no!

STROFE DI TIZIO, CAJO E SEMPRONIO

Strofa prima

Tizio Io mi chiamo il Signor Tizio
Questo già si sà.
Sono l' uomo al cui giudizio
Sempre ogunno sta.
Sono amante dell' antico
E che nc' aggia fa?..
Ma però son sempre amico
Della veritá.
So attempato, e si me resta
Poco de campà,
Co l' amice, e sempre nfesta
Voglio scialacquá
Bella vita pe me è chesta
Liro - lero - li.ro là!
Tutti *Liro - lero - li-rê-la ec. ec*

Strofa seconda

Cajo Io mi chiamo il Signor Cajo,
Vengo pe studià;
Ma la penna e il calamajo
Lungi da me sta.
Tutti i poveri denari
Che manna papá

Io non faccio che frusciare
Sempe ccà e llà.
Tutte quante le ragazze
Della mia Cittá
Me secûtano, e so pazze
Per la mia beltà.
Bella vita de sullazze
Liro - lero - li.ro-la
Tnlti *Liro - lero ee.*

Strofa terza

Sem. Io mi chiamo il sor Sempronio,
Schietto e giovial;
Tipo son dì nuovo conio
Vero original.
Vidi l' Anglia, e l' Alemagna
Dove freddo fa:
L' Asia, l' Africa e la Spagna
Dove ben si stá.
Io girai da cima a fondo
Solo per viaggiar,
Poco men che tutto il mondo,
Né mi vó fermar;
Il mio vivere è giocondo
Liro - lero - li-ro
Tutti *Liro lero - li-ro la ec.*

QUARTETTINO

Tizio, Cajo, Sempronio e Pulcinella

Cajo A tavola, a tavola, a tavola, a tavola ! . , . . .
Tizio Bellissimo annunzio ! . . . dolcissimo annunzio !

Semp. Lasciamo la celia, lo scherzo, la favola,
Pul. A tavola, a tavola, a tavola a tà.
Tizio Maccheroni del mio core !...
Solo ben del mangiatore !
Sem. All' odor dei maccheroni
Si dilatano i polmoni !
Cajo Maccabei col pomidoro
Io pe vui squaquiglio e moro !
Pul. Oh nquacchiate vermicielle,
Vierde vierde, e sciuliarielle !
Tizio (prendendo la zuppiera fra le mani)
Oh che odore !
Cajo (*c. s.*) Uh che addore !...
Sem. (*c. s.*) Figuriamoci il sapore !
Pul. (*c. s.*) Uh che addore !...
Tizio (*c. s*) Oh! che addore !
E il sapor che mai sará ? !
A quattro A tavola, a tavola ecc.

CORO DI CORTIGIANE

Cleofe, Myrmide, Clelia, Betullia ed altre

Tutte in coro Della Suburra,
Là là là lä
Noi siam le figlie
Lá, lá lá lá !...
Myr. Chi piú chi meno,
Mostriam beltá.
Abbiamo in seno
La voluttà.

Tutte Di mamma Venere
Noi siam seguaci,
Vispe, loquaci,
Lá la lá là

CORO DI POMPEJANI

Pompejani d'ambo i sessi Viva, viva il Gladiator ! ....
Egli alfine è vincitor;
Gloria, gloria al gran guerrier...
Tu fra i prodi sei primier !

ROMANZA DI CALPURNIA

Calp. Tu solo o amor
Sei vita al cor !
Per te si suol
Quaggiù gioir,
Per te si vuol
Ognor soffrir !
Ah ! senz' amor
Ogni alma muor !
Nume immortal,
Io voglio amor...
Scocca lo stral,
Perisci il cor !!!

DUETTO

Calpurnia e Jcilio

Jci. Bella tu sei qual'iride
Apparsa in puro ciel...

Bella, qual astro argenteo
Cui lieve nube è vel!
Di questo schiavo misero
Non obliar l' amor,
E lascia che in silenzio
Io possa amarti ognor.

Cal. Dal tuo parlar m' avvedo
Che schiavo non nascesti:
Un Principe ti credo...

Jci. E un Prence Eizio son- (*con altarezza*)

Cal. (*sorpresa e con scaltrezza*) Un Prence?!!.. allor d'amare
Una Matrona hai dritto;
Nè amar per me è delitto
Un nobile gargon.
Gia tócco è il mio core
Per te di pietà....

Jci. Oh gioja suprema
Che uguale non ha!!!

Cal. (*fra se*) Egli è bellissimo,
Non v' é da dir,...
Solo vedendolo
C' è da impazzir!

Jci Tu mi esorti a sperar?....

Cal. Ah si, ben mio,
Amami pure, che gia t'amo anch'io!

Cal. Tu m' ami come s' ama
Sotto t' egizio Sol?
Io t' amo come s' ama
Sul vesuviano suol!

Jci. Tu mi ami come s' ama
Sul vesuviano suol,
Io t' amo come l' ama
Sotto l' egizio Sol !

A due Dal nostro ardor, l'incendio
Scoppî d' un vivo amor . . .
Amiamo, e in fiamme, in cenere
Si annienti pure il cor ! ! (*fuggono*)

CORO DELLE SACERDOTESSE DI BACCO

Menade Chi si vuol
Iniziar
Nel mister
Del piacer,

Sacerdotesse Chi si vuol ecc.

Menade Ei si dè
Camuffar . . .
É mestier

Sacerdotesse Ei si dé ecc.

Menade Donne e vin
Brama sol
Al suo piè
Bacco il re.

Tutte Chi si vuol ecc.
É dover.

FINALE PRIMO

Menade, i mariti e Baccanti, indi Cajo e Pulcinella

Seguìti da uomini facenti parte del baccanale

Evoè !... evoè !)
Evoé !... evoè !) *(gridando)*

1. *Marito* Mia moglie quá ?
(riconoscendo la moglie)

2. *Marito* Mia moglie quà?

3. *Marito* Mia moglie quà ? ! ...

Tizio (burlandoli imita la quaglia) Quà, quà, quà rà!

I mariti A casa orsù ! ...

Baccanti Io ? marameo ! ...
Un Semideo
Se vuoi, sii tu

I mariti (fra di loro) Sia la prudenza
Per noi virtù *(si abbracciano colle loro mogli bevendo anch' essi alle loro coppe)*

Menede (venendo in mezzo) Non si rechi alcun intacco
Alla fama del Dio Bacco !
Ogni stizza, ogni rancor
Si palesi al nuovo albor.

L'ORGIA

Men. Baccanti ! al diavolo
La temperanza:

Viva Tersicore
Dea della danza
Sia Bacco il Numine
D' una tal festa;
Amare e bevere
La vita è questa ! !
Orsù rischiarino
L' orgia, le faci . . .
In mezzo al turbine
S' odano i baci!
Tra fiori ed anfore,
Risa e clamor,
Fra danze e cantici
Si scuota il cor !

Tutti Orsù rischiarino ecc.

Cajo (uscendo dal Tempio briaco) Alto la ! . . chi è che strilla ? . . .

Pul. (c. s.) Io sultanto agg'alluccá

Tutti gli uomini (credendo Pulcinella il Dio Bacco in persona, dicono sbalorditi dalla sorprcsa)
Oh Numi ! . . . è desso ! . . . .
Bacco in persona ! . . .
Dall' Elicona
Disceso egli è ! . . .
Tutti mostriamoci
Proni al suo piè

Le donne (fra di loro sorrideno È bella in ver)
Tal scena affè

Gli uomini (umiliandandosi a Pul.) Dio del goder
Eccoci a te.

Pul. (con comico sussiejo) Sorgi sui quattro piedi
O gente Pompejana,

Ca voglio fa nu brinnese
Alla napulitana!

Brindisi popolare di Pulcinella

Strofa prima

Pul. Vurria che s' allargasse
Sta panza, e se stennesse
Chiù de treciento passe
E dinto nce scennesse
Lu zuco d'uva passe;
Che ghiencherse putesse,
Che ciunco io llá restasse
E ognuno se metesse
A darme ciento spasse.
E pis - pes - pas
E pis - pas - bù
Tutti *E pis - per - pas* ecc.

Strofa seconda

Pul. Vurria che ccà venesse
Na votta, e chiena stasse
De vino, e attorno avesse
La gente sutte a masse
A nfonnerse li sguesse;
Che ognuno se mbriacasse,
Senza sapè addò stesse;
Cantasse e po abballasse
Anfino che muresse.

E pos - pis - pes
E pos - pis - pes !
Tutti *E pos - pis - bù*

BACCANALE

Tutti ballando sfrenatamente
Viva il vino, viva il bal...
Evoè !
Viva sempre il baccanal....
Evoè !
Qui Dio Bacco è solo il re,
Viva Bacco ! evoè !... evoè !

(*Quadro Analago*)

FINE DELL' ATTO PRIMO

PERSONAGGI DEL SECONDO E TERZO ATTO

Il grand'Apice 1. Ministro
Salsapariglia)
Cantaride)
Assafetida) Segretari di Stato
Ipecacuana)
Ciappo)
Canaan) Senzali di matrimonj
Formosa Donna scienziata
Debora)
Cloride) mogli del grand'Apice
Glicinia Protomedichessa
Glauca Chirurghessa
Tizio
Cajo
Sempronio
Il Presente
L'Avvenire
Pulcinella
Un professore Politecnico (ragazzo di 8 anni)
1. Donna-studente
2. Donna »
3. Donna »
4. Donna »
Le 10 Capitanesse dei vascelli aerei
Un Maestro di musica
L'Uomo revolvers
Il Re della Luna
Umini - cifre, Donne - Studenti, Centropolitani, abitanti della Luna, Francesi, Inglesi, Italiani Spagnoli, Chinesi, Erzegovini, Albanesi d'ambo i sessi.

ATTO SECONDO

Coro di giovani - vecchi

Una decina di così detti Uomini-cifre

Uomini cifre in coro Così si ridusse
La Civiltà;
Gnorsì!
Così ci distrusse
La nuova Età . . .
Gnorsì!
La vita, il Progresso
La porlungò?
Gnornò!
Trent'anni a un dipresso
Viver si può?
Gnornò!
La donna, che una volta
Non era che *una cosa*,
Sul nostro sesso oggi osa
Imporsi, e vuol regnar;
E solo a noi rimane
La calza a lavorar.
Così ci ridusse ecc.

Uscita delle Donne studenti

Donne-studenti (in coro)

Noi siam donne, e siam studenti;
Di rarissimi talenti;
Arti e scienze abbiamo quà,

Siam di prima qualità.
Coll'elettrico-galvano
Ogni cosa si suol far;
Il Progresso oggi ha voluto
Fin le donne elettrizzar . . . .
(con stizza) Sangue d'uno schioppo !
Non la può durar . . .
Questo poi é troppo,
Né cosi può andar.

Una giovane studente Se era un dì il marito
Una superfluitá,
Oggi che abbiamo il fluido
Dell'elettricità,
L'uomo per noi diventa
Una necessità.
Un pezzo di marito
Vogliamo in caritá . . .
Già ne sentiam prurito . . .
Un uomo chi ci dá?

Tutti (colla ripresa) Sangue d'uno schioppo ecc.

STROFA DEL GRAND' APICE

Il Grand'Apice e i quattro Segretari di Stato

Strofa prima

G. Apice Io sono il gran Regnante
Che domina il Ponente,
Governo nel Levante,
Ma son un tutto e un niente;

Perchè son tanti e tanti
I nostri dipendenti! . . .
Son tutti governanti,
E non son mai contenti.
Ma intanto, pel momento
Signori io vi presento
I miei ausiliari
I quattro segretari . . . .

Primo Segretario
(presentando l'altro) Il Segretario
Secondo Segr. (c. s.) D'un Segretario
Terzo Segr. (c. s.) Del Segretario
Quarto Segr. (c. s.) Dei Segretarii.
Gr- Apice (insieme ad essi) Il Segretario ecc.

Strofa seconda

Gr. Apice Il rosso mio sembiante
Vi dice chiaramente,
Che io non sono amante
Di governar la gente.
Passo miei dì ridenti
Avendo sempre innanti
I cibi più eccellenti,
I vini ognor spumanti.
Ma intanto pel momento ecc. ecc.

ARIETTA DELLA PICCOLA POSTA

Piccola Posta Son la posta piccola
Vengo da Nord'Ovest;
Tunnel sotterraneo,

Con pressione d'aria,
Sono i mezzi semplicï
Per poter ben correre.
Gira la mia macchina
Sempre come il turbine,
Fa mille chilometri
In minuti quindici.
Corre come trottola
Come una pallottola;
Gira, gira, gira
Gira, gira, gira,
Gira, gira, gira,
Senza mai posar,
Tutti Gira, gira, gira ecc. ecc.

STORNELLO

Delle due Spose Debora, e Cloride

Strofa prima

Debora Vengo dal Nord, e Dèbora mi chiamo;
E sono del Grand'Apice la sposa . . .
Dell'uomo che ha due mogli, e ch'io non amo,
E che sposai, perchè sono ambiziosa.
Ma se un altr'uom potrò tirare all'amo,
Mi tolgo ad una vita sì nojosa!
Star con un uomo che due mogli tiene,
É cosa che davver non mi conviene;
Non mi conviene, ed il perchè non so . . .
Se l'arrivo a saper ve lo dirò.
(saltellando) *La ih-la ih-la hi-là*
Tutti *La ih-la ih-la hi-là* ecc.

Strofa seconda

Cloride Vengo dal Sud, e Cloride mi appello,
Del Grand'Apice sono una consorte;
Per stare in mezzo all'ôr, (misto all'orpello,)
Io mi diedi da me stessa la morte!
Come si può resistere al flagello
D'un uomo che a due mogli fa la corte?
Mentr'ei dall'una va, l'altra sta in ozio,
E sempre ci si perde nel negozio.
Ci si perde, e il peeché io non lo so . . .
Se l'arrivo a saper ve lo dirò
La ih-la ih-la hi-là
Tutti *La hi-la hi-la hi-là*

QUARTETTO

Debora, Cloride, Cajo e Pulcinella

Debora Fior di Gazia
Di uomini c'é proprio carestia! . . .
Mamma, mamma, mi vò maritar . . .
Voglio anch'io un ometto sposar.
Cloride Fior di Viola! . . .
Gran brutta cosa è proprio viver sola!
Mamma mamma, mi vó maritar . . .
Voglio anch'io un ometto sposar.
Debora) *(a Pulcinella)*
Cloride) *(a Cajo)* Vi piace tal canzone? . . .
Cajo)
Pulc.) Purzì chi l'ha cantata.
Debora)
Cloride) Davver? . . .

Cajo Vui site bone ! . . .
Pulc. Smargiasse in verità !
Cloride (a Cajo) Tu pur mi piaci assai . . .
Debora (a Pulc.) Tu pur sei seducente ! . . .
Pulc. Tu corri col Tranwai . . .
Dobora Io t'amo !
Cloride T'amo gia !

Debora) *(con sollecitudine*
Cloride) *e incalzanti)* Tutto il fuoco di mille vulcani,
Non é pari all'ardore ch'io sento !..
È si forte in codesto momento
Che già tutta mi fa divampar,
Né a smorzar tale ardor basterebbe
Tutta l'acqua dei fiumi e del mar ! ! !

Cajo Co stu fuoco che tiene tu ncuorpo,
Pulc. Non vurria morire abbrusciato;
Si vuò acqua, e si abbasta nn cato,
Dint' e fora te pozzo adacquà;
Ed è l'acqua che ammore ha mmentato . .
Che ogni femmena sa rinfrescà
Debora e Cloride Io svengo ahimé . . . *(finjendo svenire)*
Cajo e Pulc. Mantiene, ohi né ! . . .

Debora Cingiti;
Stringiti
Al mio sen,
Caro ben
Cloride Amami,
Chiamami
Solo amor
Del tuo cor
Debora Dimmelo,
Dimmelo

Cajo Nzuocolo
Nzuocolo,
Me fa'ì
Accosì !
Pulc. Correre
Vollere
Sento ccà
Che sarrà ?
Cloride Dillo ancor
Dillo ognor !

Cajo e Pulc. Ngollate Nchiovate
a quattro Ccá co me Ohi nennè!
(fuggono abbracciati)

Coro delle Capitanesse

Capitanesse (in coro) Noi che precediamo
L'Ammiraglia,
Cui nessuna donna
Oggi agguaglia;
Noi siam tutte quante
Capitani,
Che coi nostri remi
Fra le mani,

Ognor trinciando l'aria
Senza fatica alcuna,
In sole ore dodici
Andremo nella Luna.
Prima di lasciarci
Zu zu zu (baciandosi)
Uopo è di baciarci
Zu zu zu (c. s.)
Ardito è il viaggio
Facciamci coraggio.

Finale Secondo

Tutti i Personaggi dell'Atto Secondo

Grand'Apice (risoluto) Ebben sia dato il segno
Omai della partenza
Io resto per politica,

O meglio, per prudenza,
E dopo che sarete penetrati
Là, nel mondo lunar, fate tornare
Un vascello, e fra qualche settimana,
Anch'io verrò la luna a visitare.

Tutte le donne Orsù, partiamo . . .
Non idugiamo!

G. Apice Buon viaggio per la luna,
Ci assista la fortuna!
L'impresa è un pò rischiosa,
Ma devesi tentar.
Partiamo! . . . il gran satellite
Vogliamo conquistar!

Tutti Buon viaggio ec.
(*Quadro analogo*)

FINE DELL'ATTO SECONDO

ATTO TERZO

Coro di lunatici e strofette del Re della Luna

Lunatici Oggi secondo il nostro gran lunario - *Eh!*
Ricorre pel grand'uomo straordinario - *Nè!*
Il millesimo terzo centenario - *Eh!*
Del giorno in cui ei cominciò a regnar - *Guè!*
Ma apppnto quà
Viene *Gliù-Glià!..*
Parucca bà . . .
Scara ba ba! (*inchinandosi*)

Strofetta

Il Re presentandosi al pubblico

Il re. Io sono il re Lunatico,
Erratico-poetico
Patetico-simpatico
Asmatico-reomatico *(Prosa)*
Da mille secoli
Noi tutti quì
Facciamo sempre
Eccì eccì (starnutando)
Tutti Da mille secoli ecc.

LEGGENDA DELLA LUNA

Strofa prima

Debora » La luna ogni otto dì fa le sue fasi
» E al primo quarto,
» Parlan fra lor con libertà gli amanti.
» I pescatori in mare tutti quanti
» Pescano bene.
» Rubano i ladri in tenebre vaganti
» A mani piene.
» Si ode un lamentìo . . .
» *Gnain . . . gnain . . .*
» Che è mai quel che s'udìo?
» *Gnain . . . gnain . . .*
» Fanno all'amor le gatte

» Coi lor micin.
Tutti - in coro - » *Gnain . . . gnain . . .*
» Fanno all'amor le gatte ecc.

Strofa seconda

Debora » La luna ogni otto dì fa le sue fasi;
» All'altro quarto,
» La miglior frutta suolsi maturare,
» Suole ogni fior dal calice spuntare;
» E a luna piena,
» La perla per lo più si suol formare
» Sotto l'arena.
» Si ode un gemitio:
» *Cain . . . cain . . .*
» Che è mai quel che s'udio? . . .
» *Cain . . . cain . . .*
» Le cagne danno al mondo
» I lor cagnin.
Tutti » *Cain . . . cain . . .* ecc.

BALLETTO DEI LUNATICI

Pezzo d'assieme

Tutti i Personaggi del Secondo Atto

(Si ode un cupo rumore di cosa che rovini)

Tutti (atterriti) » Che è questo ? . . .
G. Apice » Le valanghe
» Di neve che già cadono
» Da tutte parti ! . . .
Tutti (c. s.) » Oh cielo !
G. Apice » Tutto divien di gelo !

Le donne » Il freddo è omai sensibile . . .
» Si é reso irresistibile ! . . .

Gli uomini » Pel freddo e lo spavento
» Io giá morir mi sento !

Tutti (i personaggi tremando da capo a piedi e balbettando)

Insieme » Le membra tremano
» Ghiaccio son già !

Tutti i buffi » Li gamme tremmano
» Sto pe ciuncà !

Pulc. (con slancio) » Ah ! chi mai m'avesse ditto
» De morire ditto nfatto,
» Diventanno tutto affatto,
» Nu stracchino de caffè !

Tutti (riprendendo) » Le membra tremano ecc.

G. Apice (colpito da un'idea) Oh ! ciel, che bella idea ! . .
Fia salvo ognun per me !
Sui nostri legni aerei
Ciascuno muova il piè !
Poiché uomini e cose
Son prossime a gelar,
Andiam tutti nel sole
Le membra a riscaldar.
Non più parole . . ,
Andiam nel sole,
Non indugiam
Nel sole andiam !

Tutti Non piú parole ecc. (*tutti fuggono*)

(Scena descrittiva di sola orchestra)

CANZONE POPOLARE NAPOLITANA

(Coro di dentro con tamburelli e nacchere)

E ciccuzza senza denaro
Le scassaieno lu panaro

Comme fu, comme non fu
La pizza co'alice t'a magne tu,
Ah core tiranno
Te cagnaste de colore
Ah Ciccuzza d'a mamma toja
Contamella comme fu.

CORO FINALE

Francesi, Inglesi, Spagnuoli Montenegrini, Russi, Italiani, Chinesi, Turchi ecc.

In coro Questa festa, che senza ambizioni
Noi godiamo in sì splendido dì,
É la festa di cento nazioni
Che la Francia quì tutte riunì.
Oggi l'Arte, la Scienza, l'Industria,
Quì hanno seggio e trionfano quì !

Quadro finale nel quale si vedono effigiate le allegoriche figure della Meccanica, della Industria, delle Arti, della Musica, della Matematica ecc; che circondano il Progresso in aria di trionfo.

FINE DELLA RIVISTA

TEATRO COMICO-LIRICO

DI

GIOVANNI GARGANO

La Stella di Posilipo Vaudeville in 2 atti
Le Due Gemelle Vaudeville in 2 atti
L' Eruzione del Vesuvio Vaudeville in 3 atti
Le Astuzie di Teresa Vaudeville in 1 atto
D. Petronilla Camomilla Vaudeville in 1 atto
D. Carlos al Teatro Metastasio Parodia Musicale in 1 atto
Le Magie di Pulcinella Molinaro Vaudeville Fantastico in 3 atti
La Festa di Piedigrotta Vaudeville in 2 atti
La Festa di Piedigrotta in traduzione e riduzione del libretto di M. D' Arienzo, musicato da *L.* Ricci
Le Donne Emancipate - Operetta Satirica in 3 quadri
Tassa, Ricchezza Mobile e Miseria Stabile operetta in 1 atto
Il Carnevale di Roma Operetta in 3 atti
Il Carnevale di Napoli Operetta in 3 atti
I Cinque Talismani Operetta Fantastica in 3 atti
La Fiera di Sinigaglia Operetta in riduzione in 3 atti
Elena in Troja - seguito della Bella Elena Operetta in 3 atti
I Sogni D' oro Operetta Allegorica in 3 atti
Il Re Pistacchio XIV Operetta Fantastica in 3 atti
Il Mago Sabino - seguito della detta - Operetta in 4 atti
La Contessa di Roccadoro Operetta in 3 atti (
Briganti e Brigantesse Operetta in 3 atti (*riduzioni*
Il Pomo D' oro Operetta in 3 atti (
Fri - fri Operetta Fantastica in 3 atti
Attraverso i Secoli Rivista in 3 atti
Il Finimondo Operetta buffa in 3. atti
Farfariello Operetta comica in 3 atti
Abacadabra Operetta Fantastica in 3 atti
I Quattro Elementi Operetta Fantastica in 3 atti